

Inchiesta Ilva, Florido in manette

● «Favori per la discarica», arrestato il presidente della Provincia
● Per la Procura è concussione

SALVATORE MARIA RIGHI
Twitter@SalvatoreMRighi

Uno spazio grande quanto mille campi da calcio, riempito anno dopo anno. Saturati con montagne fatte di ogni tipo di rifiuto, speciale e pericoloso. E siccome il destino sa essere anche beffardo, il nome, «Mater Gratiae», è quanto di più lontano da cosa sia in realtà la discarica che Ilva in questi anni ha usato come pattumiera per gli scarti della produzione e per tutto il resto, compresi pneumatici, pezzi di legno e amianto, tantissimo amianto. Tanto che la tromba d'aria che lo scorso autunno ha ucciso e devastato, per molti ha anche sollevato nell'aria quel micidiale pulviscolo legato all'eternit. In quel buco nero a cielo aperto, una cava di 150mila metri cubi (il progetto originario ne prevedeva il doppio) che insieme ad altre tre discariche fa di Statte, alle porte di Taranto, uno dei comuni più a rischio del nostro paese, pare sia finito anche un bel pezzo delle istituzioni locali.

È successo ieri mattina, quando gli uomini della Guardia di Finanza sono andati ad arrestare il presidente della Provincia di Taranto, Gianni Florido e l'ex assessore provinciale all'Ambiente Michele Conserva, dimessosi nello scorso autunno, oltre all'ex responsabile dei rapporti istituzionali dell'Ilva Girolamo Archinà che però era già in carcere, dal novembre del 2012. Arresti domiciliari per



Lo stabilimento dell'Ilva di Taranto

l'ex direttore generale della Provincia Vincenzo Specchia. I reati contestati dai magistrati sono tentata concussione per costrizione e concussione per induzione. L'accusa della procura è molto semplice: il famoso, o per meglio dire famigerato, metodo-Archinà non ha risparmiato gli uffici della Provincia, dove l'ex potentissimo uomo Ilva faceva il bello e il cattivo tempo, influenzando nomine, scelte e decisioni che riguardavano ovviamente lo stabilimento e le relative autorizzazioni. Florido, Conserva ed Archinà sono accusati di aver fatto pressioni (minaccia di licenziamento o allontanamento dall'ufficio) sull'ex dirigente

provinciale all'ambiente Luigi Romandini, per ammorbido verso Ilva e convincerlo a firmare autorizzazioni più o meno su due piedi, senza fare tante domande. Ma Romandini non era d'accordo e, secondo l'accusa, si rifiutò di firmare l'autorizzazione all'esercizio per la cava «Mater Gratiae», e per questo fu rimosso dal suo incarico. Il suo successore, Ignazio Morrone, secondo i magistrati fu un ostacolo molto più soffice per Florido e Archinà.

In realtà, sullo stimato e autorevole presidente della Provincia, ormai da mesi giravano parecchie voci in città. Soprattutto da quando l'inchiesta sui ve-

ni dell'Ilva e sull'inquinamento di Taranto, l'estate scorsa, ha preso un'altra direzione, spingendosi verso il cosiddetto «terzo livello», quella zona grigia dove le imprese e la politica si incontrano e, spesso, si contaminano a vicenda. I fascicoli di «Environment sold out», l'ambiente venduto di Taranto, viaggiavano su altri binari dalla fine del 2009, da quando cioè la Guardia di Finanza ha cominciato a scavare sui rapporti spesso discutibili tra Ilva e istituzioni, e soprattutto sul sospetto che l'azienda Riva condizionasse in un modo o nell'altro i palazzi dove si prendono le decisioni, mettendo il bavaglio a tutto e tutti. Da quel filone, divi-

so poi in tre inchieste, è cominciato il tam-tam dei nomi e delle voci sugli amministratori fin troppo amici dell'Ilva, nel mirino degli inquirenti. Quello di Florido era in cima alla lista, ma non era l'unico. Proprio lui, l'impiegato Ilva che ha scalato tutto il cursus honorum del sindacato passando per delegato Rsu, poi segretario di settore e infine segretario generale della Cisl provinciale.

PALESTRA E FEUDO

Un incarico che per qualcuno è diventato un vero e proprio feudo di potere, se è vero che nemmeno dopo due mandati consecutivi (2004 e 2009) al vertice della Provincia, Florido abbia mai smesso di interessarsi del sindacato che è stato la sua scuola e la sua casa. Non sembrano queste però, al momento, le accuse che gli vengono mosse dai magistrati che potrebbero riservare altre sorprese. Si parla infatti di un massiccio sequestro che la Guardia di Finanza sarebbe pronta ad operare. È anche vero che nell'ottobre 2008 la Provincia si è opposta al raddoppio della cava «Mater Gratiae» - comunque aperta col placet della Regione - tanto che Riva fece uno dei tanti ricorsi al Tar.

Ma è anche vero che fece molto rumore, per non dire peggio, la rinuncia della stessa Provincia e del Comune di Taranto a costituirsi parti civili nel processo del 2000 contro Ilva per «inquinamento dell'atmosfera, getto di cose pericolose e omissione con dolo di strumenti atti a evitare infortuni sul lavoro». La Corte di Appello aveva condannato a 2 anni Emilio Riva, prima della prescrizione decisa dalla Cassazione, ma il dietrofront di Florido e del sindaco Ippazio Stefano impedì a Taranto un sacrosanto risarcimento dei danni. Per questo, il primo cittadino risulta indagato per abuso e omissione di atti d'ufficio nell'ambito della stessa inchiesta su «Ambiente svenduto».

«Trasferiamo quel tecnico Me lo ha chiesto Archinà»

Ruotano attorno alle autorizzazioni per l'utilizzo della discarica per rifiuti pericolosi Mater Gratiae gli arresti di ieri e il nuovo filone d'indagine dell'inchiesta «Ambiente svenduto» della procura di Taranto. Nelle 102 pagine dell'ordinanza di custodia cautelare firmate dal gip Patrizia Todisco, emergono pressioni, forzature, illeciti e intrecci, in cui si legano gli interessi dell'Ilva e si comprende la pesante influenza esercitata dai suoi dirigenti sugli organi dell'ente, in questo caso, per l'utilizzo dell'enorme cava all'interno dello stabilimento. L'ordinanza è dettagliata e piena zeppa di denunce, testimonianze, riscontri documentali, intercettazioni telefoniche e ambientali a opera della Guardia di Finanza, oltre che di collegamenti con l'altro filone d'indagine, quello che portò, nel novembre scorso, alla seconda ondata di arresti, dopo la deflagrazione dell'inchiesta dell'estate scorsa.

La vicenda della discarica risale al 2009 e parte da un esposto di Luigi Romandini, dirigente del settore Ecologia della Provincia. L'obiettivo era avere le autorizzazioni al più presto, senza intoppi, per smaltire oli e sostanze nocive provenienti dalla produzione, risparmiando denaro. Quello che l'Ilva avrebbe dovuto sborsare se avesse fatto ricorso a una discarica non sua. Per questo si adoperò il presidente della provincia, Gianni Florido, assieme all'ex assessore all'Ambiente, Michele Conserva, e all'ex dirigente, Vincenzo Specchia. I tre rispondono di concussione in concorso tra loro e con Girolamo Archinà, addetto alle pubbliche relazioni dell'Ilva. I tre fanno pressione su Luigi Romandini affinché rilasci le autorizzazioni. Ma lui si oppone più volte, perché mancano i pareri dell'Arpa e dell'Asl. Florido e Conserva prima chiedono al diri-

LE CARTE

GINO MARTINA
TARANTO

Nell'ordinanza di custodia cautelare le pressioni per superare le resistenze nella concessione dei permessi. Tirati in ballo Vendola e un suo ex collaboratore



gente una forzatura poi lo minacciano più volte. Le minacce appartengono alla sfera delle mansioni di Romandini, a cui sono più volte richieste le dimissioni, secondo la sua testimonianza. «Percepì l'evidente disappunto che questa mia decisione aveva scatenato - dichiara ai magistrati Romandini, con riferimento al diniego delle autorizzazioni per la discarica, nel 2008 - nel presidente Florido e nell'assessore Conserva e che si manifestava sia con l'omissione del saluto, che con affermazioni denigratorie verso la mia persona che, poi, mi erano riportate da terzi». Altri dirigenti della provincia confermano le pressioni verso Romandini e la «ter-

ra bruciata» che i dirigenti gli fanno attorno.

Nell'agosto del 2009 Romandini chiede conferma a Florido delle voci su un suo possibile trasferimento, e il presidente gli risponde «devo cambiare» perché «me lo hanno chiesto». E a chiedere la testa del dirigente della provincia è proprio Archinà. Cioè l'Ilva. Il pr dei Riva, parlando al telefono con il segretario di Florido, Angelo Vestè, dice «abbiamo tolto una peste, ne abbiamo tre di pesti». La peste, secondo i magistrati, è Romandini, che nell'ottobre del 2009 viene spostato ad altro ufficio. Le altre pesti, per Archinà, sono i tecnici dell'ufficio Ecologia della Provincia, perché «non ci danno l'autorizzazione, cioè questo veramente è da far girare le palle». Anche il nuovo dirigente del settore Ecologia, Morrone, in carica fino al suo pensionamento, nel 2011, è restio a lasciare le autorizzazioni. Poi, pressato da Florido, firma. Ma ai magistrati racconta tutto.

Nel frattempo l'Ilva sa ciò che accade e deve accadere nei quadri dirigenti della provincia. Archinà parla prossime «evoluzioni» in cui spostare uno, Morrone in questo caso, e mettere un altro. Il 30 novembre scorso, in un'intervista a un'emittente regionale, Antenna sud, Romandini paragonava le pressioni subite da lui a quelle di Giorgio Assennato, direttore dell'Arpa Puglia, da parte dei dirigenti della Regione, per una linea «più ragionevole». Nell'intervista Romandini dice che le pressioni da lui subite sono di gran lunga maggiori. Nelle 102 pagine è riportata un'informativa che parla della vicenda di Assennato, e dell'ipotesi di concussione nei suoi confronti, da parte dei vertici della Regione Puglia. In un passaggio è citato anche il nome del governatore Nichi Vendola e del suo ex capo della segreteria Francesco Manna.

Informazione Pubblicitaria

In Farmacia un aiuto in più per Dimagrire

Sovrappeso? Grasso Corporeo? Per Dimagrire è arrivata una Pillola Auto-Rigonfiante ad effetto «Palloncino Saziante»

È un prodotto sotto forma di una pillola auto-rigonfiante che, una volta ingerita, si trasforma in un idrogel intragastrico in grado di generare un effetto «Palloncino Saziante» che favorisce la riduzione del Peso Corporeo e il Dimagrimento in soggetti in stato di Sovrappeso con elevati valori di Grasso Addominale e in stato di Obesità

LONDRA - È iniziata in questi giorni la commercializzazione di un prodotto per perdere peso sotto forma di pillola contenente un "Agente Riempitore Intragastrico" (Intra-gastric Bulking Agent) consistente in una sostanza di origine vegetale che si presenta come polvere micronizzata incorporata in una capsula da assumere per via orale. La capsula, una volta a contatto con i liquidi gastrici, li assorbe come una spugna e si auto-rigonfia trasformandosi, subito dopo l'ingestione, in un soffice e voluminoso "Idrogel Intragastrico", reversibile, di consistenza semi-solida, che si espande adattandosi alla cavità del lume dello stomaco: da qui la definizione "Effetto Palloncino Saziante". La pillola, denominata Dimagenina® plus, va assunta prima del pasto come supporto al programma terapeutico combinato dietetico-nutrizionale ipocalorico e motorio, orientato alla riduzione del peso corporeo e al dimagrimento in soggetti in stato di sovrappeso con elevati valori di grasso addominale e obesità. L'azione riempitrice saziante è la seguente: la mas-

sa geloida con la sua spontanea espansione si auto-rigonfia e, occupando volume gastrico, è in grado di generare un ingombro all'interno della cavità del lume dello stomaco con la conseguenza di ridurre lo spazio disponibile per l'assunzione del cibo producendo, prima dei pasti, un'azione ipopressante che provoca un'intensa sensazione di pienezza gastrica in grado di favorire la riduzione dello stimolo della fame e la diminuzione del desiderio di cibo. Dopo aver espletato l'azione saziante richiesta "l'Idrogel Intragastrico" si disgrega per poi essere eliminato naturalmente. Dimagenina® plus è disponibile o prenotabile senza obbligo di prescrizione medica in tutte le farmacie italiane, formulato in dosaggi differenziati secondo le diverse entità di grasso addominale, sovrappeso e obesità: lieve, moderato o forte, da assumere con il consiglio del farmacista o del medico. Dimagenina® plus Iporessina® è un Dispositivo Medico CE0477. Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso. Autorizzazione del 22/03/2013